

«Si può fare di più»: Fondazione Cogeme ha premiato i laureati con tesi sui temi dell'ambiente, dell'energia e dei servizi pubblici

ROVATO (dum) «Si può fare di più». Questo il nome dell'iniziativa organizzata da Fondazione **Cogeme** per premiare tutte quelle tesi di laurea che affrontano temi quali i servizi pubblici, l'energia e l'ambiente. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si è svolta mercoledì mattina nella sede di via 25 Aprile.

«L'incontro di oggi non è solo una dichiarazione di buoni intenti ma un elemento di concretezza che trova nella specificazione delle persone e nella loro preparazione una continuità e lo sviluppo aziendale. - ha spiegato **Gabriele Archetti**, presidente della onlus - Lo spazio che noi occupiamo può essere migliorato e salvato, siamo noi stessi che dobbiamo compiere il primo passo».

Tra i presenti, **Sergio Zanetti**, consigliere di Acque bresciane, **Cristina Carminati**, presidente di **Linea Gestioni**, **Dario Lazzaroni**, presidente di **Cogeme Spa** e la madre di Vittorio Falsina, brillante padre saveriano di Castegnato morto nel 2011 che attraverso il premio «Carta della terra» viene onorato ogni anno per il grande contributo dato alla causa ambientale. Tra i vincitori di quest'anno anche un bresciano **Andrea Ghidoni** di Mazzano, premiato nella sezione acqua, con la tesi «Valutazione delle funzionalità e dell'impronta ambientale di impianti di depurazione mediante tecniche convenzionali e innovative», ex aequo a **Chiara Bru-**

gnara di Verona con la tesi «Affrontare le sfide dei cambiamenti climatici. Proposte di Gestione sostenibile delle acque nel comune di Verona».

In sala **Davide Ferrari**, vincitore del premio Carta della Terra nell'edizione 2016, ha presentato l'esperienza presso la recente «COP 23» (resa possibile grazie anche alla collaborazione di Kyoto club), la conferenza mondiale delle Nazioni unite sul clima, tenutasi a Bonn durante il mese di novembre. «E' grazie allo studio che vi è la possibilità di determinare un futuro migliore per il nostro Paese - ha sottolineato Ferrari - Dal periodo storico preindustriale le temperature sono al rialzo, il rischio è quello di superare la soglia. Se supereremo i 2° le conseguenze saranno inevitabili. Si comprometterà la biodiversità, molte terre non saranno più abitabili, avverrà lo scioglimento dei ghiacci e la distruzione di tutti gli elementi naturali all'interno degli oceani». L'impegno fondamentale di «COP 23» è quello di promuovere progetti che possano ridurre l'impatto su tutto ciò che va a compromettere la

temperatura terrestre. «Stiamo andando verso un punto di non ritorno. Fonti energetiche rinnovabili, mobilità sostenibile, creare città smart e resilienti, isolamento termico nelle abitazioni, rifiuti zero ed economia circolare, educazione e pensiero critico: questi sono gli elementi che possono migliorare la situazione», ha poi concluso Ferrari.

Gli altri ragazzi premiati sono per la sezione Energia **Serena Lisai** di Sassari; per l'Economia circolare **Gianluca Zannata** di Trebaselenghe, Padova; per l'Innovazione Digitale **Alessandro De Chirico** di Ronco Scrivia, Genova; per la Carta della terra Vittorio Falsina, infine, **Giulia D'Alessandro** di Roseto degli Abruzzi, Teramo.



Il gruppo degli studenti premiati con Gabriele Archetti di Fondazione Cogeme e a destra la consegna del riconoscimento ad Andrea Ghidoni

